

QUALE FREQUENTAZIONE È POSSIBILE? Trento 2 ottobre 2021

QUALE FREQUENTAZIONE È POSSIBILE?

Trento 2 ottobre 2021



Società
Alpinisti
Tridentini

SALA CONGRESSI FEDERAZIONE TRENTEINA
DELLE COOPERATIVE - VIA SEGANTINI 10 - TRENTO

FREQUENTAZIONE RESPONSABILE DELL'AMBIENTE MONTANO INNEVATO

CONVEGNO NAZIONALE - SABATO 2 OTTOBRE 2021 ore 9,30

FESTIVAL
DELLO
SVILUPPO
SOSTENIBILE
2021

EVENTO DEL FESTIVAL NAZIONALE
DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



PROGRAMMA

09,30 | Saluti di benvenuto e apertura del Convegno
coordinato da Anna Facchini - Presidente SAT

09,45 | Fauna e attività turistiche invernali:
la convivenza è possibile? Il caso dei tetraonidi
Luca Rotelli - Biologo, Faunista

10,15 | La fruizione invernale della montagna
e le conseguenze per gli ungulati
Luca Pedrotti - Coordinatore scientifico
Parco Nazionale dello Stelvio

10,45 | Cambiamenti nel turismo alpino
nell'era Covid 19
Mariangela Franch - Università di Trento

11,15 | Coffee break

11,30 | Visitors management in snowy mountain areas
Jennifer Klemm - Naturpark Nagelfluhkette -
Immenstadt - D

12,00 | Il progetto Resicets

Daniele Piazza - Direttore Ente di Gestione Aree
Protette dell'Ossola

12,30 | Il nostro spazio di libertà è il loro spazio vitale
Massimo Bocca - Direttore Parco naturale
del Mont Avic

13,00 | Brunch

14,15 | Tavola rotonda dal tema:

Costruiamo insieme una posizione condivisa

Alla tavola rotonda partecipano:

Enti, Istituzioni, Organizzazioni, Operatori economici
Coordina: Raffaele Marini presidente CCTAM

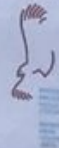
15,45 | Intervento di chiusura:

Vincenzo TORTI Presidente Generale CAI

N.B.: In caso di nuove e stringenti restrizioni Covid l'evento si svolgerà comunque in forma di webinar.



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI



FREQUENTAZIONE RESPONSABILE

La frequentazione è un tema di stringente attualità. Diventa particolarmente delicato quando ci si trova in ambiente naturale. La montagna è vulnerabile, sensibile ai cambiamenti

indotti dall'emergenza climatica. Si aggiunge l'impatto dovuto alla pressione antropica; crescente in questa fase di pandemia. L'uomo, da mediatore culturale, è l'unico che può intervenire per tutelare le terre alte e conservare le sue preziose risorse naturali. Qualità e quantità da preservare oggi e per le generazioni future.





NON SI POSSONO ACCONTENTARE TUTTI!

“Le questioni vanno affrontate alla radice e senza ambiguità. Le criticità presenti chiedono scelte mirate ed efficaci “. È il messaggio che mi sento di raccogliere dal “Convegno Nazionale tenuto a Trento il 2 ottobre, sulla frequentazione responsabile”.



40 ANNI DI BIDECALOGO CAI

Precisa la posizione del Presidente Generale Cai Vincenzo Torti con il Cai nazionale attento ai temi dell'ambiente, della società e dell'economia montana. Chiara l'attenzione del Cai verso l'ambiente e il Cai prende posizione su cambiamento climatico, neve e impianti sciistici, biodiversità, foreste ed energia. Sono 4 i documenti approvati recentemente dal Consiglio Centrale Cai, ai quali si aggiunge il rivisto Bidecalogo che ha avuto la sua prima stesura nel 1981 e compie quindi 40 anni di vita e utilizzo.



GOVERNARE COMPLESSITA' E FLUSSI

L'attuale complessità, planetaria e locale, va governata diventando propositivi attraverso studi, dati scientifici e tanto buon senso. Per tutti si indicano cambiamenti di stile di vita e di comportamento, rivolgendosi ai giovani, raccogliendo sensibilità femminili e coinvolgendo tiepidi decisori politici.



VISIONE E CONDIVISIONE

Determinanti i tavoli di concertazione per raccogliere le idee, definire le scelte, indicare strategia e azioni così da raggiungere gli obiettivi condivisi tra Enti e Associazioni. Il turismo responsabile si svolge e migliora nel rispetto di natura e cultura. I paesi, porte di accesso alla montagna e i sentieri compongono gli elementi di attrazione per identità, accoglienza, tradizione e innovazione.



LA NATURA NON HA CONFINI

Il Sistema delle Aree Protette tutela territori estesi, ma la natura non può essere realtà confinata in una sorta di isole definite da Rete Natura 2000. I valori culturali e la Carta della Natura intervengono su scala nazionale con le ricadute a livello regionale e locale. La Transizione Ecologica si attua con strategie di sistema e specifici piani di azione da riportare nella pianificazione di ogni territorio, dalla costa alla montagna. Vedo come riferimento una rete ecologica nazionale, in linea con gli obiettivi Agenda 2030, con struttura centrale imperniata sui parchi.

Lo Scarpone on line – articolo [Frequentazione dell'ambiente montano: il convegno nazionale a Trento tra consapevolezza e soluzioni in campo](#)

2021.10.08 (*pubblicato*)



(filidido)

– Giornalista

– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo

– CD Federparchi

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale,

presidente nazionale Escursionismo e TAM. Già nel Consiglio Direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e ancora in Federparchi. È giornalista ambientale.